nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

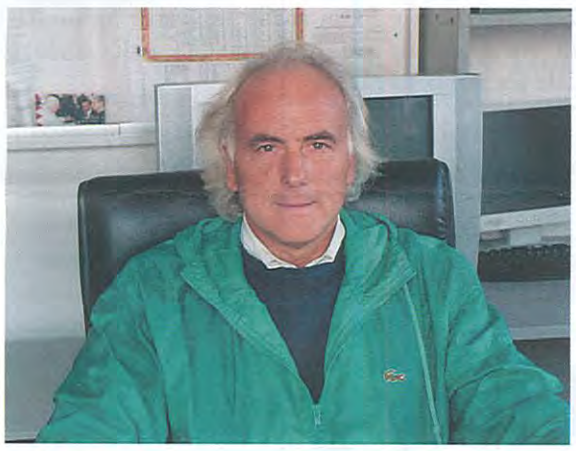
Anno XI - n° 3/4 - 2005 - Internet: www.parcoconero.it E-mail: parco.conero@regione.marche.it

3/4-2005

INTERVISTA ALL'ARCHEOLOGO MAURIZIO LANDOLFI

Una storia millenaria

Le stesse peculiarità del Conero che oggi attirano migliaia di visitatori, costa alta a strapiombo sul mare e insenature suggestive dai ripidi pendii ricoperti dal verde della vegetazione, in altri tempi, in età preistorica e soprattutto protostorica (IX-VII sec. a. C.) con particolare riferimento all'età arcaica (VI sec. a. C.), classica (V-IV sec. a. C.) e del primo ellenismo (III e II sec. a. C.) hanno fatto la fortuna economica e culturale di questa terra che attraverso numerose testimonianze si è rivelata di straordinaria importanza archeologica. Delle oltre 2000 tombe picene messe in luce nei territori di Numana e Sirolo e della documentazione di cui si è in possesso, contraddistinta da una notevole e significativa frequentazione umana che dall'età preistorica (Paleolitico, Neolitico, Età del bronzo), attraverso l'Età del Ferro ed Età Romana, arriva fino ai nostri giorni con una continuità che trova difficilmente riscontri analoghi nelle Marche, parla Maurizio Landolfi, direttore archeologo coordinatore della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche e direttore dell'Antiquarium statale di Numana. *L'età protostorica* - spiega il professore - *segna una stagione particolarmente prospera per l'antica Numana, quando, grazie al suo approdo naturale, si trovò inserita in una vasta rete di scambi commerciali e culturali di ampio respiro che abbracciava tutto l'arco dell'Adriatico, favorendo il contatto tra il Mediterraneo Orientale ed il Nord Europa. Dalla fine del VII sec. a. C. sino ad oltre la metà del IV sec. a. C. Numana fu un attivo porto di commerci. Questo centro piceno, in qualità di punto di sosta e rifornimento per natanti che risalivano ed attraversavano l'Adriatico e nello stesso tempo terminale di un itinerario transappenninico, conobbe una felice stagione di prosperità a tutto svantaggio della vicina Ancona.*



D. In una società picena così strutturata qual'era il ruolo della donna?

R. Anche lei ne aveva uno ben preciso, dai tratti forti, adatto ad una società di pastori, guerrieri, agricoltori e non sicuramente secondario a giudicare, almeno, da alcune deposizioni femminili, come quelle delle *Amazzoni* di Belmonte Piceno, della principessa di Pitino di San Severino Marche e della regina picena di Numana e Sirolo. Quest'ultima della fine del VI sec. a. C. con ricca associazione funeraria e con due carri, un calesse e una biga, è eccezionale e sulla base di curiosi confronti con altrettanto ricche sepolture di principesse celtiche rinvenute in Germania, Austria e Francia, come la tomba della Dama di Vix, quella umanate si presta ad interessanti considerazioni sull'importanza della donna in età protostorica nelle società periferiche rispetto al mondo etrusco ed ellenico.

D. La scoperta della sepoltura monumentale della regina picena risale all'89, nella necropoli i Pini di Sirolo.

R. Esatto ed oltre ad essere un'occasione per conoscere gli aspetti di alcune fasi culturali che nell'antichità hanno contraddistinto questo comprensorio, offre notevoli scoperte sul mondo dei Piceni e sul fascino e mistero delle loro donne. In questo angolo dell'Adriatico, del mondo greco e omerico sono familiari e di casa soltanto eroi ed eroine inquietanti e misteriosi come Diomede, Aiace, ma soprattutto Medea, Clitennestra e le Amazzoni. Si tratta in prevalenza di maghe o personaggi mitologici dai tratti forti ed enigmatici che per assonanze o simpatie risultavano graditi alle popolazioni locali. Alle suggestioni mitologiche evocate dai contesti delle necropoli picene, si devono aggiungere quelle altrettanto misteriose provenienti dalle oscurità dei fondali marini, se è vero, come da alcuni sostenuto, che l'Atleta di Lisippo, la statua di bronzo del Museo P. Getty di Malibù in California, sarebbe stata rinvenuta al largo del mare di Numana.

D. Come archeologo che ha studiato e conosce la realtà numanate fin dall'inizio ed ha seguito gli scavi effettuati sul territorio del Conero e ne sta seguendo altri in questi giorni, quando parla di *complementarietà* e di *continuità* che cosa intende?

R. Intendo dire che visti i frequenti e prolungati contatti e le affinità che uniscono Ancona e Numana, significativamente contrapposte alle estremità del promontorio del Conero, è complementare il discorso dell'area archeologica dei Pini e dell'Antiquarium di Numana con la visita al museo Archeologico delle Marche di Ancona. Solo così si verrà a conoscenza delle fasi culturali dei diversi periodi storici che hanno caratterizzato questo territorio. Con *continuità* contraddistinguo una frequentazione umana continua fin dal Paleolitico, quindi ricchezza archeologica eccezionale che nel tempo ha saputo dare vita a forme diverse di insediamento con manifestazioni proprie, differenziate e articolate in sintonia con l'ambiente e all'interno di quella complementarietà tra le sue componenti cui si è fatto cenno pocanzi.

D. Da sempre chiede a gran voce una sede per valorizzare l'immenso patrimonio delle oltre 2000 tombe restituite dalle necropoli picene e le nuove continue acquisizioni.

R. È necessario reperire dei locali idonei, che non dovrebbero essere di metratura inferiore a 600-700 mq, dove conservare in modo razionale e sicuro i materiali restituiti, in gran parte custoditi nei depositi del Museo di Ancona e che sarebbe auspicabile riunire nel Conero. In questa ipotetica sede si procederebbe inoltre al primo intervento di manutenzione e di conservazione di un tesoro il cui interesse archeologico va visto anche come volano turistico.

Cristina Gioacchini

XII SETTIMANA AZZURRA

I giovani a "vivere il mare"

pag. 2

DA CUBA AL PARCO DEL CONERO

Visita della delegazione di Sancti Spiritus

pag. 3

MONITORAGGIO

Specie faunistiche di interesse per l'area del Conero

pag. 5

DA CONSORZIO AD ENTE PARCO

I pareri degli Amministratori

pag. 6-7

IL PIANO DEL PARCO

Il metodo di lavoro

pag. 8

I SINDACI DELLA PROVINCIA

Turisti sul Monte Conero

pag. 11

XII SETTIMANA AZZURRA

I giovani e il mare

Nelle Marche, 700 studenti e insegnanti di tutt'Italia sono stati protagonisti di un grande evento multiculturale sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, dedicato al mare, alla pesca e allo sport. Dal 21 al 26 ottobre, alunni e docenti di 12 diverse regioni e 24 province italiane, autori di 30 video e spot scolastici sui temi del mare per la *Sezione vivere il mare* e della pesca per la *Sezione della pesca* sono stati ospiti per il quinto anno consecutivo, di Ancona e delle Marche per partecipare ad un soggiorno eco-turistico e di studio e gareggiare, nel 12° *Video Festival di Vivere il mare*, per la conquista della Coppa del Presidente della Repubblica, vinta dagli alunni del liceo scientifico *Rescigno* di Roccapiemonte di Salerno, consegnata dal Presidente della Provincia di Ancona Enzo Giancarli.

La manifestazione, posta sotto l' Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si è realizzata con il sostegno finanziario del Consorzio del Parco Naturale del Conero, rappresentato nella serata conclusiva tenutasi a Loreto, dal Presidente Claudio Maderloni; della Provincia di Ancona; della Regione Marche, della Camera di Commercio di Ancona, del Sistema turistico locale della Riviera del Conero, delle amministrazioni comunali di Ancona, Numana, Fano, Senigallia, Civitanova Marche e Loreto.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Dipartimento delle Filiere Agricole e Agroalimentari, Direzione Generale per la pesca e l'acquicoltura ha sostenuto e promosso, nell' ambito della manifestazione, la *Sezione pesca* che ha premiato i gruppi scolastici finalisti dei concorsi *Il mondo della pesca* e *Pesca uno spot!* (documentari, inchieste e spot televisivi sulla pesca e l' acquicoltura in Italia). Il 12° *Video Festival di Vivere il mare*, in anteprima nazionale, ha presentato i video vincitori della *Sezione pesca* insieme ai video film vincitori dei concorsi nazionali *Un video per il mare* e *Il mare della mia regione*, tutti prodotti per la campagna *Vivere il mare 2005*.

I premi in palio per i 30 finalisti sono stati: la Coppa ed un trofeo assegnati dal Presidente della Repubblica ai migliori video scolastici del 2005 sul mare e sulla pesca, i premi assoluti *Documentario*, *Inchiesta televisiva*, *Giuria giovani*, *Video pesca*, *Spot pesca*.

All'audiovisivo con maggiori contenuti sociali è andata inoltre la Coppa del *Segretariato Sociale della RAI*. Tra gli altri, hanno presenziato alla manifestazione l'assessore regionale Gianluca Carrabs, quello provinciale Luciano Montesi e quello comunale di Ancona Daniele Tagliacozzo, il sindaco di Numana Mirko Bilò. L'evento è stato realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio.

"VIVERE IL MARE"

Enzo Giancarli.

SETTIMANA AZZURRA

L'impegno della Provincia

La Provincia di Ancona è ben lieta di ospitare la dodicesima settimana azzurra di Vivere il mare, alla sua quinta edizione nelle Marche.

Le ragioni della nostra accoglienza sono molteplici, far scoprire ogni anno questo nostro territorio a centinaia e centinaia di ragazzi, far apprezzare le sue bellezze storiche, culturali, naturalistiche, i gioielli come l'area del Parco e la riviera del Conero o le Grotte di Frasassi, far conoscere le produzioni di qualità e la squisita scelta gastronomica, insomma una formula efficace e partecipata di promozione, valorizzazione turistica e culturale.

Ma quello che a me più interessa e che voglio sottolineare, è il fatto che questa manifestazione sia tutta rivolta al futuro.

Sì perché affrontare e approfondire i temi del mare, le risorse del mare, in particolare la pesca, la tutela e la gestione responsabile degli ambienti acquatici, è un chiaro e grande messaggio di tutela e valorizzazione dell'ambiente, è la costruzione di una sensibilità diffusa sul valore della natura e sulla crescita di consapevolezza della non riproducibilità di beni comuni come acqua, aria, paesaggio.

L'altra ragione che guarda al domani sta nell'avere protagonista la scuola, i docenti e gli studenti, i giovani di oggi, la nuova classe dirigente, la testimonianza di una scuola che educhi e formi anche attraverso manifestazioni come questa alla responsabilità individuale e sociale per migliorare il futuro.

Enzo Giancarli
Presidente della Provincia di Ancona

SETTIMANA AZZURRA

Il sostegno del Parco

La dodicesima settimana azzurra di *Vivere il mare* che si ripete nelle Marche da cinque anni, non rappresenta per il Consorzio del parco del Conero solo un tradizionale appuntamento, ma anche un momento di presentazione del territorio, delle sue tipicità naturali, di conoscenza vissuta del parco per centinaia di ragazzi che sono il futuro e come tale va educato nel rispetto dell'ambiente e in direzione della giusta valutazione della sua importanza. Quindi 700 persone che per alcuni giorni interagiscono con la zona è per noi fonte di gioia, motivo in più per aderire all' iniziativa, considerando che l'economia del mare si fonda perfettamente con l'economia interna dell'area protetta. È un dialogo fondamentale quello instaurato con i giovani che deve continuare e da parte nostra l'impegno è di divulgare la parola del parco attraverso i sistemi di informazione, il giornale *Nel parco c'è*, che abbiamo distribuito ai ragazzi durante la loro visita sul Monte, dove hanno apprezzato le ricchezze naturalistiche e culturali offerte dal Conero, grazie anche alla collaborazione della Forestalp che da anni svolge un ottimo lavoro in sinergia con il Consorzio del parco del Conero. Il messaggio che non solo in questa occasione ci preme di diffondere è che un parco non si difende solo con i divieti, ma con la conoscenza e con lo sviluppo sostenibile condiviso.

Claudio Maderloni
Presidente del Parco

VISITA DELLA DELEGAZIONE DI SANCTI SPIRITUS

Da Cuba al Parco del Conero

Una delegazione cubana ha scoperto le bellezze del Conero e strizzato l'occhio ad eventuali collaborazioni con il Parco. È accaduto l'8 ottobre, quando cinque professionisti, provenienti dalla provincia di Sancti Spiritus, in Italia per invito della Regione Marche, hanno fatto visita al Consorzio del Parco, ricevuti dal Presidente Claudio Maderloni che, assieme al delegato di giunta Giordano Vecchietti, al tecnico Marco Zannini e al responsabile della segreteria particolare dell'assessore regionale all'ambiente, Roberto di Fede, hanno accompagnato il gruppo per l'intera giornata a visitare la zona del Conero. La delegazione composta dal Dott. José Lorenzo García-Vice Presidente del Consiglio dell'Amministrazione provinciale; dall'Ing. Carlos Alberto Méndez García-Delegato territoriale del Ministero della Scienza Tecnologia e Ambiente; dall'Ing. Oscar Pouza Triana-Direttore del Parco nazionale di Caguanes; dall'Ing. Edelvy Bravo Amarante-Capo dell'Unità Ambiente; dall'Ing. Magalys Vicenta Torres Martínez-Specialista di Educazione ambientale dell'Unità Ambiente, deve la visita alla nostra regione all'interesse per i diversi aspetti del mondo delle aree protette.

Sono state varie le tappe effettuate dalla comitiva, durante il giro turistico sul Conero: una di queste all' Antiquarium di Numana, dove a far da Cicerone c'era il Professor Maurizio Landolfi che ha riservato agli ospiti una calda accoglienza. Poi la stretta di mano del sindaco di Sirolo Giuseppe Misiti in piazza Vittorio Veneto, dopodiché si è andati a raggiungere a piedi uno dei punti più panoramici della vetta del Monte, il Belvedere nord. Un pranzo a base di piatti tipici ha ristorato il gruppo ed è stato momento di scambio di doni rappresentativi del Parco del Conero, consegnati alla delegazione dal Presidente Maderloni.

Il dono ricordo della tipicità di Camerano, alcune bottiglie di vino, sono state invece il pensiero del sindaco di Camerano Carlo Pesco, del vicesindaco Carmine di Giacomo e dell'assessore Flavio Angeletti, che hanno ricevuto i cubani in sala consiliare e successivamente guidati in un'escursione alle grotte di Camerano. La delegazione della isla caraibica ha soggiornato in Italia grazie alla Regione Marche che nell'ottobre del 2004 ha sottoscritto un protocollo di gemellaggio con la Provincia di Sancti Spiritus che, nella sua attuazione, vede la comunità marchigiana e quella cubana impegnate in concreti rapporti di amicizia e cooperazione.

Inoltre dal 2 al 6 ottobre l'assessorato all'ambiente della Regione Marche ha presenziato a Torino al 3WEEC-III Congresso mondiale sull'educazione ambientale, evento a cui ha partecipato la suddetta delegazione, rimasta nella nostra regione fino al 15 ottobre per conoscere ed avere incontri di approfondimento con la rete delle aree protette, gli Enti locali, l'ARPAM, l'Università ecc. La giornata di sabato 8 ottobre è stato momento di verifica della possibilità di attivare eventuali future collaborazioni tra il Consorzio del Parco del Conero e Cuba.

c. g.

FOTOCRONACA DELLA VISITA

Numana: Caffè "Morelli".

Numana: Antiquarium statale.

Sirolo: piazza Vittorio Veneto.

Sirolo: piazza Vittorio Veneto.

Passeggiata nel bosco.

Monte Conero: Belvedere nord.

Camerano: scambio doni.

Camerano: Sala Consiliare.

Camerano: le grotte.

CRESCONO LE INIZIATIVE

FORESTALP

I nuovi programmi per le scuole

La stagione estiva è giunta al termine: messe in archivio le proposte escursionistiche per l'estate 2005, riecco comparire le attività autunnali del CEA (Centro di Educazione Ambientale) attraverso i programmi di educazione ambientale per le scuole. Si riparte dalla grande novità del riordino del sistema INFEA voluto dalla Regione Marche, che ha ridotto il numero dei CEA presenti nel territorio suddividendoli in Laboratori territoriali, strutture di riferimento che coordinano il lavoro dei centri di esperienza (CE) veri e propri centri operativi. In questo nuovo contesto la Coop. Forestalp ha elaborato attraverso il labter e il CE del Parco del Conero diverse proposte didattiche per le scuole, raccolte in un catalogo che è stato distribuito nella regione.
Accanto ai laboratori già sperimentati, quest'anno si è concentrata l'attenzione sulla promozione di due iniziative che nel loro complesso coinvolgeranno circa un centinaio di classi di residenti nel Parco e nei Comuni limitrofi.
Il primo progetto denominato *Piccole Guide del Parco del Conero* ha come obiettivo l'accrescimento della conoscenza del territorio e il senso di appartenenza alla nostra terra. Il programma didattico mira quindi alla formazione di *Piccole Guide* che, attraverso una serie di attività didattiche, ludiche, scientifiche ed uscite, saranno messi in condizione di acquisire conoscenze sul Parco e sulla natura *vicino casa*, in particolare sui sentieri, aree fluviali, bosco ecc.. in modo da poter svolgere un'attività di accompagnamento e di interpretazione ambientale.
A conclusione del progetto ai ragazzi verrà consegnato un attestato di *Piccola Guida del Parco del Conero*. La seconda iniziativa, rivolta esclusivamente alle scuole secondarie di primo grado, è un corso di orienteering.
Questo sport, anche se ancora poco conosciuto in Italia, si sta diffondendo significativamente più a livello nazionale, e consente di apprendere delle nozioni topografiche, anche complesse, divertendosi; di certo tutti gli sport hanno un gran valore educativo, ma l'orienteering ha caratteristiche particolari in quanto sviluppa la capacità di osservazione, le capacità decisionali e l'autonomia.
Per questi motivi è riconosciuto ufficialmente dal ministero della pubblica istruzione e si svolge principalmente a contatto con la natura, infatti è definito anche lo *sport dei boschi* attraverso cui sempre più spesso, si organizzano prove divertenti nei centri storici, veri e propri *labirinti* che mettono a dura prova le capacità dei concorrenti.
Grandi sforzi si stanno facendo nel tentativo di promuovere il Parco del Conero oltre i confini regionali, attraverso la creazione di proposte di soggiorni verdi per le scuole che, ospitate, intraprendono attività ludico sportive e didattiche, volte alla scoperta e alla valorizzazione del nostro territorio.
Mentre le attività laboratoriali stanno per essere avviate e si concluderanno entri i primi mesi dell'anno prossimo, i soggiorni verdi si svolgeranno per lo più a partire dalla prossima primavera, al termine della quale saranno già pronti gli eventi per l'estate 2006 dedicati ai turisti, alle famiglie e a tutti coloro che vorranno vivere il Parco in maniera responsabile.

Mariano Di Iorio

SIROLO

Torneo amatoriale di tennis

Spinozzi Adriano è il primo classificato del *I Torneo amatoriale tennis* tenutosi dal 17 al 28 agosto in piazza Dante. Ha vinto una coppa offerta dall'A.T. Pro Loco che ha organizzato la manifestazione ed un buono pasto per quattro persone presso il ristorante l'Osteria. Il secondo premio, un buono spesa presso il Supermercato Punto Sma e due bottiglie di Rosso Conero doc messe in palio dall'American Bar del Coppo, sono andati a Gallucci Elmo, mente il terzo e quarto a Rossella Mancini e Claudio Ughi, a loro sono stati assegnati una crostata dalla pasticceria il Cantuccio, una bottiglia di vino passito dall'American bar del Coppo e un libro dal Comune di Sirolo *Viaggio nel tempo e nella natura di Sirolo*. A tutti i partecipanti è stata data una targa ricordo offerta dal Parco del Conero ed una bottiglia di vino della tenuta *Albano Carrisi* dal Panificio aggiornato del Conero.

La premiazione.

NUMANA E SIROLO

Festa dell'albero

La *Festa dell'albero* è sempre un momento significativo, soprattutto per i bimbi delle elementari di Numana e Sirolo che l'hanno vissuto nelle cerimonie celebrative tenutesi il 4 ottobre a Numana e l'11 a Sirolo, con la messa a dimora di alcune specie di piante. Il giorno 4, alla presenza anche del vicesindaco Antonio Mazzantini e, per il Parco del Conero di Giordano Vecchietti, i tecnici del Comune di Numana hanno spiegato ai bambini la meccanica per impiantare un albero e farlo vivere a lungo, introducendo nella terra del cortile delle scuole di Marcelli un olmo, un bagolaro e un nocciolo. Un gelso, un bagolaro e un nocciolo dall'11 ottobre, troneggiano invece a Sirolo, nel Parco detto *Il Corbezzolo* in via Vivaldi. Alla cerimonia di Sirolo erano presenti l'assessore Riccardo Renzi e Marco Zannini del Parco.

FIERA D'AUTUNNO

Festa della castagna

Un successo di pubblico per la Fiera d'autunno - Festa della castagna, l'iniziativa che il 23 ottobre ha visto tantissima gente passeggiare tra le 120 bancarelle sparse per le vie centrali di Sirolo, gustando il classico frutto autunnale. Organizzata dalla Pro Loco, con la collaborazione di Parco del Conero e Comune, la festa ha raccolto il favore di tutti, di chi si è deliziato di assaggi di caldarroste distribuite in diversi punti della cittadina (castagne e marroni dei Sibillini forniti dall'Ortofrutta jesina), magari annaffiate da un buon bicchiere di Rosso Conero e di prodotti tipici del Conero, esposti negli stands. Per i turisti sono stati organizzati fino sera inoltrata giochi e intrattenimenti come la *ruota della fortuna*.

SIROLO

È la storia del Monte

Fin dai tempi antichi la sua gente ha tratto dal monte le riserve per vivere e progredire, dai boschi, dalle pietre, dalle acque. Per questo ha imparato ad amarlo, a difenderlo, a disciplinare il suo uso contro il pericolo di compromissioni da parte di soggetti poco scrupolosi. Da alcuni anni una nuova importante possibilità di crescita è nata ed è andata affermandosi. Il turismo. Questo fenomeno moderno rappresenta il presente ed il futuro di Sirolo. Esso costituisce una nuova grande possibilità che esiste per la ragione che Sirolo ha saputo farsi carico di coraggiose e convinte battaglie contro chi voleva uno sfruttamento spregiudicato e intensivo del Monte Conero. Oggi Sirolo e il suo Monte sono uno dei luoghi più suggestivi del mare Adriatico, la sua bellezza costituisce una grande attrattiva per coloro che privilegiano un turismo di qualità. Credo che sia un dovere fare emergere dall'oblio, in cui era stata relegata, quella fase della storia di Sirolo nella quale si è veramente giocato il suo destino. Questo lo scopo della presente pubblicazione.

Giuseppe Misiti

COMMISSIONE PER IL MONITORAGGIO

Specie faunistiche di interesse

L'attività di prelievo o di controllo della fauna selvatica nelle aree protette, siano esse nazionali o regionali, è regolamentata dal combinato tra le leggi 394/91 (legge quadro sulle aree protette) e 157/92 (norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio). Nella prima con l'art. 11, comma terzo, e art. 22, comma sesto, si decreta l'incompatibilità tra l'attività venatoria e la presenza di un territorio protetto (parco o riserva). Con la legge 157/92, oltre a ribadire il divieto di caccia nei parchi e nelle riserve (art. 21), si prevede la possibilità anche nei parchi di eseguire controllo della fauna onde evitare e prevenire squilibri ecologici, difendere il suolo e le produzioni zoo-agro-forestali di norma con metodi ecologici o mediante piani di abbattimento a carico di specie selvatiche, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (art. 19 comma secondo).

La legge 157/92 si coordina con la precedente normativa sulle aree protette mediante lo stesso art. 21, nel quale si precisa che per le aree protette regionali istituite anteriormente all'entrata in vigore della legge 394/91 le Regioni dovranno adeguare la propria legislazione al disposto dell'art. 22, comma sei, della predetta legge.

In proposito la Regione Marche ha successivamente approvato la L.R. 15/94 e sue successive modificazioni, tra cui la recente L.R.14/04, in cui si prevede l'attuazione esclusivamente di prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'organismo di gestione mediante *appositi piani*. I prelievi e gli abbattimenti avvengono per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco *con riferimento ai piani faunistici venatori provinciali e sono attuati dal personale del suddetto organismo* e, ai sensi dell'articolo 22 della legge 394/1991 così come modificato dall'articolo 2 della legge 426/1998, *da persone da esso scelte con preferenza tra i cacciatori residenti nel territorio del parco o, in subordine, attraverso le guardie venatorie delle Province, previa intesa con le Province stesse.*

Pertanto l'obiettivo prioritario del parco, di mantenimento e miglioramento delle popolazioni di selvatici, deve essere attuato mediante il perseguimento di un armonico equilibrio tra presenza e consistenza delle varie specie e l'habitat circostante, utilizzando come strumento specifici piani di gestione basati sull'analisi ambientale di vocazionalità faunistica del territorio e le popolazioni di specie faunistiche di particolare interesse per l'amministrazione del Parco.

I piani devono disciplinare la gestione tramite il prelievo o gli abbattimenti degli individui di una determinata specie nel territorio del parco con lo scopo di rapportare tali popolazioni faunistiche a corrette densità agro-forestali, secondo criteri di compatibilità con la tutela delle produzioni agricole e del patrimonio ambientale, nel rispetto delle normative vigenti.

Sino ad oggi il Parco del Conero ha realizzato piani di gestione su alcune specie di interesse gestionale quali: la volpe rossa, i corvidi, il fagiano, la lepre, ed il cinghiale per il loro impatto sull'attività agricola.

L'esperienza maturata sino ad ora ha dimostrato che per la stesura e l'attuazione di tali piani occorre la presenza annuale di personale esperto e motivato, ad esempio, nei lavori di realizzazione e attuazione del piano di gestione della popolazione di fagiano nel 2003, per cui il Parco aveva dato incarico ad una ditta specializzata, sono stati necessarie: 5 persone di équipe interna della ditta, 14 volontari per lo più appartenenti al mondo venatorio ed una guardia venatoria della Provincia di Ancona per la vigilanza durate le operazioni.

Si precisa inoltre, che per avere una giusta verifica della bontà dei piani gestione occorre un monitoraggio continuo della popolazione e che deve essere effettuato almeno una volta l'anno. Attualmente il Parco con le sue risorse economiche e di personale non è in grado di attuare il monitoraggio continuo di una sola specie; a questo limite si somma il bisogno di conoscere lo stato attuale delle popolazioni non solo delle specie sino ad ora elencate, ma anche delle altre presenti nel parco, ed in particolare di quelle di interesse comunitario di cui si è consapevoli della presenza, ma completamente all'oscuro sulla situazioni quantitativa e qualitativa delle popolazioni.

Per quanto sopra, si reputa opportuna l'istituzione di una apposita commissione tecnica permanete capace di concorre con il Parco alla stesura e all'attuazione dei piani di gestione delle specie faunistiche di particolare interesse per il Parco.

La Commissione auspicata dovrebbe operare affinché le opportune strategie di intervento gestionale vengano predisposte nei piani di gestione previa concertazione delle associazioni interessate ed in sintonia con gli obiettivi dell'area protetta e vigili a tal fine, sulla correttezza delle metodologie adottate nella realizzazione dei censimenti ed effettui verifiche sulla loro attendibilità e sulla corretta esecuzione dei piani. La Commissione tecnica potrebbe predisporre ed effettuare, con la collaborazione del personale appositamente autorizzato dal Parco i censimenti finalizzati alla determinazione degli indici relativi di abbondanza in relazione alla capacità portante potenziale ed alla densità agro-forestale sostenibile dell'area protetta. La Commissione tecnica può predisporre ed effettuare, con la collaborazione del personale appositamente autorizzato dal Parco il prelievi secondo le modalità, la localizzazione, i tempi e gli orari di esecuzione previsti nei piani di gestione. La Commissione tecnica può predisporre ed effettuare, con la collaborazione del personale appositamente autorizzato dal Parco la realizzazione delle strutture e delle opere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi gestionali e per il corretto svolgimento ed applicazione delle direttive dei piani di gestione. Al termine di ogni intervento provvede alla stesura di una relazione consuntiva sulle attività gestionali intraprese e sull'entità e caratteristiche del prelievo effettuato. La Giunta esecutiva del Parco ha la facoltà di nominare una Commissione Tecnica di cui almeno un componente sia in possesso della qualifica di faunista (laurea in biologia o scienze naturali o ambientali). I membri della Commissione restano in carica per la durata di 3 anni fatta salva la facoltà della Giunta Esecutiva di procedere alla sostituzione di uno o più membri della commissione. Il Consiglio direttivo può concordare l'individuazione dei membri della Commissione.

Marco Zannini

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER LA COSTITUZ

Da Consorzio di Enti

IL PUNTO DI VISTA DEGLI AMMINISTRATORI

La Redazione ha sentito gli amministratori locali interessati al Parco ponendo loro queste due domande:
• Si profila una proposta di legge sulla trasformazione del Consorzio a Ente: che ne pensa?
• Se la cosa andrà in porto, quale sviluppo avrà la gestione del Parco?
Ecco le risposte.

Claudio Maderloni
Presidente del Parco

• Nel 2000 una legge regionale modificava il Consorzio da volontario ad obbligatorio tra enti. Quella scelta non è casuale ma credo che abbia voluto sottolineare una scelta definitiva della salvaguardia di un ambiente per cui è nato il parco con la legge n. 21 del 1987 *Scopo del parco è la programmazione unitaria dell'uso del territorio interessato con preminente riguardo alle esigenze di tutela della natura e dell'ambiente, nonché alla promozione della conoscenza scientifica e della didattica naturalistica, per favorire lo sviluppo delle attività economiche, turistiche e sociali delle comunità residenti e renderlo compatibile con la tutela e la salvaguardia delle peculiari caratteristiche naturali, ambientali e storiche del Conero.*
Ora siamo alla proposta di modifica da Consorzio ad Ente, ed io sono favorevole anche se ripeto sarà necessario entrare nello specifico della legge. È importante l'entrata della Regione, direttamente nel Consiglio, anche la riduzione del numero dei componenti, ma sarà necessario assicurare la salvaguardia **dell'autonomia gestionale dell'Ente**, e non perdere il lavoro fatto con il coinvolgimento di numerose persone.
La costituzione di una consulta, che possa far partecipare le tante sensibilità presenti, dalle associazioni ai singoli cittadini, agli amministratori ecc. con lo scopo di essere da supporto programmatico al consiglio del parco, sarà indispensabile.
• Se si accoglierà quanto ho esposto, più partecipazione delle amministrazioni locali, più coinvolgimento dei cittadini, etc la presenza della Regione, non potrà che facilitare la realizzazione di alcuni progetti ambiziosi (recupero dell'area delle cave del Poggio, recupero delle strutture dismesse per lasciar spazio alla ricchezza archeologica, la realizzazione delle aree umide, l'accesso ai finanziamenti europei ecc) e salvaguardare il territorio, in modo partecipato per raggiungere gli scopi per cui questo parco è stato costituito.

Enzo Giancarli
Presidente della Provincia

Ad oggi non sono mancate le occasioni di confronto sulla legge regionale che propone il passaggio gestionale da Consorzio ad Ente del Parco del Conero, con i sindaci dei comuni che insistono sul territorio del parco, con l'assessore Marco Amagliani e con il presidente del Consorzio del Parco del Conero Claudio Maderloni con cui sono in sintonia di vedute nel condividere i contenuti della normativa. Sono dell'avviso che l'Ente parco debba avere come momento principale la tutela del valore ambientale e paesaggistico, scelte che vanno fatte con le istituzioni locali da una parte e con l'associazionismo dall'altra. Premesso questo, si rende necessaria una legge attualizzata che snellisca e tenga conto delle precedenti. L'impegno è di tenere vivo il confronto con la Regione e con i Comuni, l'importante è che si vada verso un organismo snello e funzionale.

Fabio Sturani
Sindaco di Ancona

Stiamo discutendo la proposta di legge della Regione con atteggiamento aperto e propositivo. Non siamo contrari alla presenza della Regione negli organismi di governo dell'area protetta ma va ribadito con forza che i protagonisti debbono rimanere i Comuni. Dalla Regione, in primo luogo, attendiamo iniziative di programmazione e di indirizzo e soprattutto una maggiore disponibilità di risorse per la gestione e la valorizzazione dell'area del Parco.

LA PROPOSTA D

Con la legge regionale 23 Aprile 1987 n° 21 - *Istituzione del parco regionale del Conero* sono state stabilite le mod
La legge regionale n° 15/1994 modificata più volte, di cui l'ultima avvenuta con l.r. n° 14/2004, ha definito comples
chi regionali, dettando una serie di regole per l'istituzione e la tutela degli stessi....
La Regione è rappresentata, a vario titolo, nella gran parte di queste istituzioni. Gli unici tre casi che vedono la sua p
tamente dal Dipartimento di *Botanica ed Ecologica* dell'Università di Camerino, dal parco regionale della *Gola del*
costituito un Consorzio obbligatorio tra enti locali.
Si rileva quindi, anche da un punto di vista istituzionale, una situazione organizzativa diversificata tra le varie aree, che
regionale, non solo dalle scelte strategiche operate nei vari contesti, ma anche dalla conoscenza di aspetti tecnico-fina
tenuto conto dell'attuale situazione dei finanziamenti nazionali, il bilancio regionale e i fondi Docup, comunque opera
rappresentanza regionale potrebbe svolgere una funzione di supporto alle strutture del parco e favorire la funzione di v
Si ritiene quindi opportuno integrare gli atti istitutivi dei parchi regionali intervenendo, in questa prima fase, sull'as
adeguata compiutamente alla l. 394/gl ed alla l.r. 15/94 che le sono succedute. In previsione si prevede di interveni
protetta, la rappresentanza regionale; non è possibile invece agire direttamente sull'assetto gestionale della Riserva
La presente proposta rappresenta la prima fase di un processo di completa rivisitazione del sistema regionale delle
regionale (nota a verbale n. 404 del 6 aprile 2004),i servizi *Aree naturali protette e ciclo dei rifiuti* e *Controllo di ge*
chi e delle riserve naturali. Attraverso l'analisi della spesa storica, in particolare di quella di parte corrente, saranno
tette (PTRAP). Tale verifica consentirà di aggiungere elementi di conoscenza utili per stabilire, tra le varie forme ge
Per quanto riguarda il Parco regionale dei Conero siamo attualmente in presenza di un Consorzio composto da un C
que consiglieri (1 per ciascun Ente locale consorziato), da un Presidente, da un Direttore e da una Comunità del Parc
nare uno dei due componenti il Collegio dei Revisori dei Conti (essendo l'altro di nomina ministeriale).
Si propone di rivedere la formula del *Consorzio* prevedendo la costituzione di un apposito *Ente parco* in cui la Regi
e Simoncello e del *Monte San Bartolo*.
Con la presente proposta sostanzialmente si prevede di commutare l'attuale formula istituzionale del Parco regional
(Consiglio direttivo, Presidente, Direttore, Comunità del parco e Revisore dei conti) garantendo inoltre la partecipa
materia o di suo delegato.
La presente proposta di legge: l) abroga l'atto istitutivo del parco del Conero (legge regionale 23 Aprile 1987 n° 21
disciplina dell'area; 2) costituisce l'Ente parco;3) adegua l'articolato alle vigenti leggi di settore (l. n° 394/1991 e l.
Per le motivazioni sopra espresse pertanto si propone la seguente Proposta di legge ad iniziativa della Giunta region

Art. 1 (Istituzion

1. Per la gestione e l'amministrazione del parco regionale istituito con legge regionale 23 aprile 1987, n. 21 (Istituz
sede all'interno del parco.
2. Sono organi dell'Ente parco: il Consiglio direttivo, il Presidente, il Direttore, la Comunità del parco e il revisore
3. Il Consiglio direttivo, di 7 componenti, è nominato e insediato dal Presidente della Giunta regionale e resta in car
a. l'Assessore regionale competente in materia di parchi e riserve naturali o suo delegato; b. un rappresentante della
rappresentante indicato dalle Associazioni di protezione ambientale riconosciute dalla Regione.
4. Il Consiglio direttivo è regolarmente costituito purché sia stata indicata almeno la maggioranza dei suoi compone
5. Il Presidente rappresenta l'Ente parco ed è eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti.
6. Il Direttore è nominato dal Consiglio direttivo, dura in carica cinque anni e svolge le funzioni di cui al comma 4 del
7. La Comunità del parco è costituita ai sensi del comma 6 dell'articolo 13 della l.r. 15/1994.
8. Il revisore dei conti è nominato dalla Giunta regionale fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al dec
sone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili) e dura in carica cinque anni.

Art. 2 (S

1. L'Ente parco adotta uno Statuto approvato a maggioranza assoluta dal Consiglio direttivo.
2. Lo Statuto è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 14 della l.r. 15/1994.

Art. 3 (Ordinam

1. L'ordinamento degli uffici e la pianta organica dell'Ente parco sono disciplinati con regolamento approvato dal C

Art. 4 (Vigilanza

1. La vigilanza sulla gestione del parco è esercitata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 15/94.
2. La sorveglianza dei territori compresi nel parco è attuata conformemente a quanto indicato dall'art. 24 della l.r. 1.

Art. 5 (S

1. Per l'applicazione delle sanzioni amministrative si applica quanto disposto dagli articoli 28, 29, 30, 31 e 32 della

Art. 6 (Entrate

1. La Regione concede all'Ente parco contributi ordinari per le spese di funzionamento e di investimento, la cui enti
tette di cui all'articolo 7 della l.r. 15/1994. 2. Costituiscono voci di entrata dell'Ente parco quelle elencate all'artic
2004, n. 13 (Norme concernenti le agenzie, gli enti dipendenti e le aziende operanti in materia di competenza regior

Art. 7 (Norme tr

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Presidente della Giunta regionale nomi
diamento di cui al comma l, il Consorzio del parco del Conero è soppresso. L'Ente parco succede in tutti i rapporti g
del Conero ai sensi della l.r. 21/1987. - 4. Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano le norme di cui

Art. 8 (Ab

1. È abrogata la l.r. 21/1987 ad eccezione degli articoli 1 e 2.

:IONE DELL'ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

Locali ad Ente Parco

)ELLA REGIONE

alità per l'istituzione del Consorzio titolato alla gestione del parco in questione.
sivamente, sulla base delle disposizioni di cui alla Legge n° 394/91 e sue modifiche, norme e modalità riferite ai par-

resenza negli organi di gestione sono rappresentati dalla Riserva statale della *Montagnola di Torricchio* gestita diret-
Rossa e di Frasassi affidato alla Comunità Montana dell'Esino - Frasassi e da quello del *Conero* per il quale è stato

può considerarsi un elemento positivo ai fini della gestione, ma che, nei tre casi sopracitati, esclude l'amministrazione
nziari relativi all'area protetta che è poi difficile acquisire successivamente. A questo proposito occorre ricordare che,
nti tramite la Regione, costituiscono sostanzialmente le sole entrate delle aree protette. Non solo, ma la presenza di una
igilanza sulla gestione assegnato alla Regione dalla l.n° 394/91 art. 27 e dalla l.r. n° 15/1994 art. 23.
setto del parco regionale del Conero la cui legge, promulgata nel 1987, seppur modificata più volte, non è mai stata
re sull'atto istitutivo del Parco naturale della Gola della Rossa e di Frasassi in modo da garantire, anche in tale area
della Montagna di Torricchio poiché ciò compete allo Stato.
aree protette che potrà portare anche a successivi interventi sulla materia. Infatti, su mandato disposto dalla Giunta
stione hanno avviato una verifica che si prefigge di razionalizzare ed ottimizzare il sistema di finanziamento dei par-
individuati gli standard di fabbisogni finanziari sulla base dei quali costruire il Programma triennale per le aree pro-
stionali, quella più adeguata cui indirizzare l'intero sistema.
onsiglio direttivo di 25 componenti (5 per ciascun Ente locale consorziato), da una Giunta esecutiva formata da cin-
o: in nessuno di questi organismi è prevista la presenza di un rappresentante della Regione, che oggi si limita a nomi-

one sia rappresentata; tale forma è paragonabile a quella applicata, sin dal 1996, nei parchi naturali del *Sasso Simone*

e del Conero in Ente parco composto dai soli cinque organi obbligatori stabiliti dall'articolo 12 della l.r. n° 15/1994
zione della Regione attraverso la presenza, nel Consiglio direttivo del parco, dell'Assessore regionale competente in

) fatta eccezione per i primi due articoli rispettivamente denominati *Istituzione e scopo del parco* e *delimitazione e*
r. n° 15/1994.
ale concernente:
e e ordinamento)
zione del parco regionale del Conero) è costituito l'Ente parco che ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha

dei conti.
ica cinque anni dal suo insediamento. Esso è composto da:
Provincia di Ancona; c. un rappresentante per ciascuno dei Comuni di Ancona, Camerano, Numana e Sirolo; d. un

nti.

l'articolo 13 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 (Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali).

creto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle per-

Statuto)

ento degli uffici)
onsiglio direttivo.

e sorveglianza)

5/94.

anzioni)
l.r. 15/1994.

e contabilità)
à è determinata annualmente entro i termini e secondo le modalità indicate dal Programma triennale per le aree pro-
lo 21 della l.r. 15/1994. 3. L'Ente parco adotta la contabilità economica ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 18 maggio
ale).

ansitorie e finali)
na il Consiglio direttivo dell'Ente parco del Conero e ne convoca la prima seduta. 2. A decorrere dalla data di inse-
iuridici attivi e passivi facenti capo al Consorzio soppresso. 3. Restano fermi gli atti adottati dal Consorzio del parco
alla l.r. 15/1994.

rogazioni)

Giuseppe Misiti
Sindaco di Sirolo

• Non esiste alcuna valida motivazione che giustifichi il passaggio dal Consorzio di Enti Locali a un Ente.
Se il problema fosse quello del numero troppo elevato di Consiglieri, basterebbe ridurlo. Se fosse invece il finanziamento della Regione, si ricorda che già con la legge attuale la Regione è tenuta a erogare contributi al Parco. La realtà è che la proposta di legge nasconde un proposito egemonico della Regione nella gestione del Parco.
Tale proposito non ha alcuna giustificazione. La costituzione Italiana e lo statuto Regionale disegnano una Regione con compiti di programmazione, di indirizzo e di legislazione, mentre la gestione del territorio deve continuare a far capo ai Comuni.
• Sarebbe un notevole passo indietro. La formula attuale, il consorzio, è la più democratica e la più rispettosa delle autonomie locali. Per questo ci opporremo con tutte le nostre forze a questa soluzione che consideriamo un abuso. Occorre rispetto per i Comuni e per i cittadini. Questa proposta non rispetta le autonomie locali.

Carlo Pesco
Sindaco di Camerano

Come italiani spesso siamo più attenti ai nomi che ai contenuti. Come sindaco avrei preferito esser coinvolto in questo iter: ho visto che, comunque, nemmeno i colleghi sono stati coinvolti, quasi a significare la scarsa considerazione nei confronti degli enti che di fatto e di diritto sono chiamati a gestire il territorio. Il Parco c'è, e si vede. Con l'esperienza *istituzionale* è diventato ancor più visibile proprio a Sirolo. Abbiamo bisogno di persone che continuano a crederci, che ci lavorino e che siano presenti in tutto il territorio e ne conoscano le mode e le tradizioni. C'è allora da evidenziare e separare le competenze: - i gestori: espressione diretta dei cinque enti (Comuni e Provincia) il cui territorio ricade nel Parco - i tecnici: impegnati nel mandare avanti la barca operativamente e burocraticamente; - i portatori di interesse: associazioni, categorie, gruppi che vivono nell'ambito del parco e che devono esprimere pareri e consigli; - la regione che ha il compito di finanziare, sovrintendere e controllare la corretta gestione delle risorse ambientali.
La logica, il buon senso e la stessa democrazia vogliono sia la divisione dei compiti sia il rispetto delle regole evitando il centralismo e l'appesantimento degli enti.

Mirko Bilò
Sindaco di Numana

• Se il nuovo organismo si profila come una struttura dinamica, atta a snellire le inutili burocrazie ed a facilitare i rapporti con il territorio: ben venga! Dobbiamo comunque assicurarci tutte le garanzie circa la piena autonomia dei singoli comuni, in quanto portatori degli interessi delle rispettive comunità, in ordine all'assetto e alla utilizzazione del proprio territorio, così come previsto dal Titolo V della Costituzione, che costituisce principio fondamentale ed inderogabile. Ciò significa piena apertura al dialogo ed al confronto, con alcuni punti fermi. Teniamo presente che Numana vede il 97% del proprio territorio all'interno del Parco, ossia ciò che resta fuori è solo la pura e semplice area d'insediamenti industriali. Me che attinenza può avere Marcelli con il territorio del Parco del Conero? Si tratta di un centro urbano, realizzato per buona parte a prescindere da strumenti di pianificazione e che ora necessita di interventi di recupero, anche ambientali, supportati però da adeguati incentivi.
• La gestione del parco dovrà essere, ovviamente, definita con nuovo statuto e relativo regolamento. I principi base dei nuovi strumenti operativi dovranno essere individuati all'interno di un progetto di sviluppo. Ossia, si dovrà operare mirando ad un rilancio delle attività, per una crescita qualitativa dei nostri centri, tale che possa costituire sprone alle istituzioni, spingendole ad agire in maniera collaborativa e con successo. Il parco dovrà divenire il fulcro di nuove iniziative, con una metodologia di gestione del territorio che possa interpretare ed esaltare le ricchezze dei singoli luoghi.
Se, quindi, il nuovo soggetto della gestione sarà l'Ente Parco, con esso dovranno cooperare non solo i singoli comuni ma, ancor meglio di una già prospettata associazione ambientalista, tutte le categorie referenti dell'economia locale: dalla Coldiretti, alla Confcommercio ed alla Confartigianato e così via, senza dimenticare l'U.N.A.V.I. (Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane), le quali, unitamente alla Conferenza dei Sindaci, concorreranno al perseguimento delle finalità di tutela, di valorizzazione e di sviluppo. Sarà bene, inoltre, che accanto al Consiglio Direttivo venga individuato anche un organismo rappresentativo dei Comuni, con funzione di controllo e indirizzo programmatico.

PIANO DEL PARCO

Il metodo di lavoro

Venerdì 14 ottobre il gruppo di progettisti incaricati della redazione del nuovo Piano del Parco del Conero ha presentato alla Giunta Esecutiva la sintesi dei risultati della fase valutativa, la seconda fase della metodologia operativa che segue quella conoscitiva e precede quella più importante e conclusiva, quella progettuale che dovrebbe portare alla definizione delle scelte entro il mese di marzo del 2006.
Durante l'incontro il coordinatore del gruppo, architetto Riccardo Picciafuoco e gli altri progettisti incaricati, il dott. Francesco Leporoni per il sistema agronomico, il dott. Francesco Balloni per quello forestale, il dott. Roberto Giannini per gli aspetti geologici e l'arch. Massimiliano Pecci per il sistema insediativo, si sono alternati nella illustrazione della notevole mole di studi condotti e soprattutto delle valutazioni a cui tali studi hanno condotto sia rispetto alla stato di *salute* del territorio del parco sia rispetto alle principali problematiche emerse.
La fase valutativa ha prodotto come sintesi un'articolazione del territorio in Ambiti Territoriali (macroaree) che potranno costituire la base per assegnare indirizzi ed obiettivi in funzione dei valori e delle sensibilità del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, da graduare tra la salvaguardia, la tutela attiva, la riqualificazione e lo sviluppo eco-compatibile.
Tre sono gli ambiti individuati, quello a prevalente valenza naturalistica del monte Conero e della costa falesia, quello collinare del sistema agrario e delle frazioni, quello a prevalente sviluppo urbano di Sirolo, Numana e Marcelli.
A questi ambiti saranno attribuite direttive ed indirizzi di tipo prescrittivo, sia di carattere propositivo (cosa poter fare) che vincolistico (cosa non dover fare).
A loro volta questi ambiti saranno articolati in Sub-Ambiti con caratteristiche di omogeneità a cui poter assegnare indicazioni progettuali e normative più specifiche e mirate, alle quali i vari Piani Regolatori dovranno adeguarsi.
All'interno dei sub-ambiti, da considerare come unità di paesaggio, saranno individuate alcune aree, denominate Unità Territoriali Elementari, per zone da sottoporre a pianificazione unitaria, alle quali saranno assegnate norme di maggior dettaglio in accordo con i Comuni.
Si ipotizza che la progettazione di queste aree costituisca la parte operativa del Piano del Parco da attribuire alla competenza dei Comuni, naturalmente nel rispetto degli indirizzi e delle norme relative agli ambiti e sub-ambiti.
L'architetto Picciafuoco si è infine soffermato in una esauriente spiegazione del metodo di lavoro che è stato messo a punto per la predisposizione del progetto di parco e che potrà essere utilizzato anche nella fase di gestione del redigendo piano per effettuare quelle valutazioni preventive alle scelte dei singoli Comuni o preliminari ai progetti dei privati che avranno ricadute sul paesaggio e sull'ambiente.
Si tratta di un metodo innovativo che considera la pianificazione come un *processo* e non come uno strumento definito e statico.
Questo processo vedrà proprio nella redazione ed adozione del nuovo Piano del Parco la sua fase conclusiva per il livello *strutturale*, quello delle scelte fondanti e non più modificabili in tempi brevi, mentre da lì inizierà il percorso dell'attuazione e gestione del piano, quello del livello *operativo* che vedrà i Comuni come protagonisti e responsabili delle scelte di dettaglio.
A conclusione del lungo ed approfondito incontro si è aperta la discussione sulle questioni più rilevanti a cominciare dalla necessità di illustrare l'impostazione concettuale e normativa del futuro piano alla Regione Marche in modo da limitare per quanto possibile eventuali problemi interpretativi delle vigenti disposizioni legislative in tema di aree protette.

GUARDIAMO AVANTI

PESARO

Turismo del mare

L'undicesima fiera Expo Workshop Turismo del mare, unitamente alla 31° Promomarche campionaria nazionale, tenutasi dal 29 settembre al 2 ottobre, sono state vetrina della strategia di promozione della Provincia di Ancona, del territorio e in particolare delle are verdi inserite tra i suoi confini. In tantissimi, soprattutto il fine settimana, i visitatori si sono mostrati interessati alla peculiarità dei tre Parchi che insistono sulla Provincia di Ancona, il Parco del Conero, il Parco della Gola della Rossa-Frasassi e l'Oasi di Ripa Bianca di Jesi, raccogliendo la depliantistica e i gadgets a disposizione del pubblico. Mare e natura sono state l'attrattiva principale del Conero, il monte a picco sul mare, promontorio suggestivo che si estende per 5.800 ettari in area protetta. Le calette e le spiagge inserite in un contesto naturale, che caratterizzano questo angolo di Marche, hanno confermato a Pesaro di essere appetibili per un turismo alla ricerca di unicità. Di rara bellezza anche il Parco della Gola della Rossa-Frasassi, un *cuore verde* che con i suoi 9.167 ha è la più grande area protetta della regione e comprende il complesso ipogeo delle Grotte di Frasassi. Ultima, ma non per interesse naturalistico, è la giovane Oasi di Ripabianca di Jesi, una delle 134 oasi del WWF in Italia. 310 ha, è stata individuata nel '99 dalla Regione Marche come riserva regionale.

SPAZIO COMMENTI

Il Consorzio Parco del Conero, nel giornale *Nel Parco c'è* intende riservare uno spazio a lettere, commenti e opinioni. Chi volesse scrivere può inviare una mail a: parco.conero@regione.marche.it oppure un fax al numero 071 9330376.

Sul prossimo numero pubblicheremo la parte conclusiva del romanzo di Aldo Forlani.

IL RACCONTO

La pietra, l'acqua e il tempo

La montagna sovrasta il mare ma in principio tutto era mare, la vita e il tempo fluivano nel suo spazio liquido. Oggi il Conero incombe sul mare con le sue ripide pareti, immagine di un verde cetaceo che emerge tra le colline, pronto a tuffarsi nell'Adriatico e completare così il suo ciclo di vita. Non è stato sempre così. Nel suo cuore di roccia è impressa una storia di 135 milioni di anni. In quel tempo lontano la pietra era in embrione: i suoi elementi allora erano conservati nei gusci e negli scheletri degli animali o nel terriccio portato dai corsi d'acqua prelevandolo in aree lontane.

I depositi accumulandosi sul fondo formavano strati sempre più spessi e compatti innalzati quindi verso il cielo da forze potenti, capaci di far nascere il monte così come lo conosciamo oggi. Sono pagine di roccia che parlano ancora di climi diversi, animali scomparsi e catastrofi improvvise. La pietra si avvolge nel tempo, assume forme nuove, sottrae spazio al mare e tutto diventa storia. La pietra è la materia, il mare - accanto all'uomo - il grande artefice delle trasformazioni del paesaggio in questo angolo di terra marchigiana. Modella scogli dalle forme fantastiche, scava anfratti modesti e piccole grotte, *gioca* a ridisegnare la linea di costa; poi quel continuo mescolio delle acque trasforma incessantemente pietrisco e rocce del fondale, ne arrotonda i contorni appuntiti in *bianchi confetti* con cui ripasce le spiagge più belle. Il mare ha i suoi tempi, le sue stagioni i suoi colori eppure in questa profonda diversità non rappresenta un mondo a sé, staccato dai ritmi della *balena rocciosa* ma è piuttosto parte integrante della vita del Conero: è entrato nella cultura e nell'economia delle sue genti, ne ha arricchito la storia e la natura.

Mare scrigno della vita, piatto nel suo perdersi verso l'orizzonte e così imprevedibile nelle sue profondità, nei suoi umori, nelle tonalità. Riflette il cielo, si lascia turbare dal vento che ne sconvolge i confini.

Dono grande ma talvolta sciagura per chi si affida al suo abbraccio, fonte inesauribile di sogni e di paure. Si fa minaccioso nelle burrasche, ispirazione di miti e leggende, a volte scrive storie tragiche per il vagare dell'uomo. Per secoli occhi dipinti di ansia lo hanno scrutato dai rilievi e dalle torri costiere per vigilare segnalando alla popolazione indaffarata l'avvicinarsi dei tanti predoni e razziatori.

Il mare fonte di cibo per le popolazioni costiere che hanno imparato a conoscerlo e a temerlo. Hanno costruito le loro barche, le reti, gli strumenti per la pesca che spesso nascondono in piccole grotte scavate nella roccia, chiuse da cancelli in legno vivacemente colorati. E così andare ogni volta, col fiato sospeso, alla ricerca della vita nascosta nel mondo sommerso. Il mare che non fa differenze - amici o nemici - tutti nella precarietà di gusci di legno, di correnti talvolta ostili, alla ricerca di approdi protetti con acqua di sorgente. L'uomo attratto da questo monte, ha visto in esso un punto di riferimento prezioso per il suo vagare tra i flutti: un faro pietrificato, verde e misterioso.

L'acqua che nell'immensità del mare trova l'orgoglio dell'antico dominio, sembra perdersi tra le pieghe rocciose del monte in un abbraccio che è sfida, mistero di un continuo attrarsi per poi respingersi. Presenza discreta e infaticabile nello scavare canali o indebolire strati poi destinati a franare verso il mare, ma soprattutto nel nascondersi tra il calcare per poi offrirsi nelle fresche sorgenti poste ai piedi del rilievo. L'acqua sfugge alla calura infiltrandosi nel seno della roccia, oppure nascosta all'ombra di piccoli solchi scavati nel tempo dove lo scorrere spesso si ferma in piccole pozze in attesa di altra acqua che scenda dal cielo. Diventa gioielli blu nei laghetti di Portonovo, preziose zone umide del litorale. Qui la pietra e l'acqua si incontrano profondamente con la forza e il mistero della natura che continuamente forgia, plasma, distrugge e rinnova. Acqua per assicurare la vita alle piante, da sempre costrette a confrontarsi con il difficile contesto eppure capaci di resistere con meraviglia ai lunghi periodi secchi, ai versanti scoscesi o instabili, all'aria salmastra. Aggrappate alla roccia, partecipano ad un armonico mosaico in cui ciascuna essenza trova un proprio spazio, sperimentando l'efficacia di adattamenti e soluzioni forgiate con sapiente fantasia nel processo evolutivo.

L'acqua raccoglie una fauna discreta, ma è soprattutto grande artista capace di creare atmosfere surreali e cariche di poesia. Sospesa in piccolissime gocce avvolge le valli nei freddi mesi invernali, restituendo al Conero l'originale immagine di un'isola: è la nebbia che permane bassa a velare di silenzio i tiepidi raggi del sole. Oppure si fa nuvole, spesso attratte dalla cima del monte, che si rincorrono spinte dal vento disegnando sfondi minacciosi, fantastici o romantici alla luce del tramonto. Nelle freddi notti invernali ricama merletti su ogni erba, che brillano al risveglio del giorno come gioielli effimeri di singolare bellezza. Talvolta incontra il freddo respiro dell'inverno e scende fioccando lentamente, ricoprendo tutto di soffice neve e di silenzio: il candore si spinge sino a baciare le onde e dovunque l'acqua torna ad abbracciare il cielo. Per un attimo l'acqua ritrova il suo dominio primordiale. Poi, riscaldata dai primi tepori, la pietra riaffiora e la vita riprende il suo posto. Immutabile e sempre nuova.

La natura esprime così tutta la sua bellezza e forza, vitalità e fascino da gustare con meraviglia sempre nuova. Il regno della pietra e dell'acqua in continuo mescolarsi è un grande laboratorio in cui tutto parla della fatica di sopravvivere per conservare quel manto verde dalle difficoltà ambientali e talvolta dall'invadenza dell'uomo.

Certo venuto fin quassù dai primi albori della sua storia, spinto dall'esigenza di cercare qualcosa di elevato e diverso, misterioso ed enigmatico. Allora ecco la pietra levigata dalla frequentazione, isolata tra gli alberi, scanalata per i primi sacrifici. Segni e canali incisi sulle lastre rocciose, pietre appuntite, terra impastata e dipinta, metalli addomesticati col fuoco sono i muti ricordi di culture diverse separate dal tempo eppure vicine in pochi strati di terriccio. Le nebbie avvolgono ancora di mistero quei primi passi dell'uomo, spesso solo un vagare confuso, certo l'inizio di una grande avventura alla ricerca di nuove vie per vivere la socialità, rispondere al bisogno di cibo, difendersi dalle avversità e dai nemici, scoprire nelle divinità una primitiva risposta al bisogno di trascendente e del soprannaturale. Le manifestazioni potenti della natura - il fuoco e le folgori, il tuono e la morte - spaventano e attraggono, invitano ad entrare in una dimensione di mistero e al tempo stesso incutono paure profonde da allontanare con sacrifici. È la religiosità naturale, istintiva e semplice, capace di individuare in un rilievo l'altare o comunque un percorso di avvicinamento al cielo. Sono ancora le pietre a testimoniare la fede che a partire dal Mille ha reso il Conero un vero monte mistico in cui la preghiera scandiva la vita di comunità religiose o eremiti nascosti nella boscaglia in grotte o ripari appena abbozzati: lontani dal mondo per stare vicini a Dio, finalmente liberi dalle schiavitù terrene e da tutto ciò che lega l'uomo ad idoli che periscono. Il bosco come chiostro e il cielo come icona del mistero per sentirsi uniti con stupore muto davanti alla miriade di astri da guardare, scrutare, osservare meditando - attraverso la loro bellezza - sulla potenza e l'amore di Colui che tutto ha creato. Tutto il resto è silenzio, un dilatarsi dello spirito per tendere all'eternità e all'immenso. Preghiera e lavoro, lo sguardo proteso al cammino celeste mentre il piede si inoltra nei sentieri tra il bosco sotto il peso della fatica quotidiana. Mani capaci di benedire e al tempo stesso benedette, immobili ed operose nello stesso tempo. Mani sapienti che hanno realizzato - pietra su pietra - capolavori come S. Pietro al Conero e S. Maria di Portonovo, o scolpito fiori e animali su splendidi capitelli per parlare della vita che non finisce attraverso la forza espressiva dell'immagine. La pietra raccoglie il sudore della fatica di quanti per secoli ne hanno estratto gli strati nascosti nelle viscere del monte e ritagliata in blocchi per proteggere l'uomo nelle sue case o invitarlo alla preghiera dentro tempi solenni ed austeri. Così sottratta al buio, riluce del suo candore e il tempo la arricchisce di una patina solenne

La pietra accoglie la vita: diventa anfratto, rifugio, tana, supporto, difesa. Attorno e dentro ciò che non è vita la fantasia della natura si arricchisce nella diversità di forme e colori che guizzano, nuotano, respirano, corrono, riposano, uccidono o assicurano una discendenza. La vita è scandita dal tempo che segna il momento magico della nascita, le stagioni della crescita, il ciclo della fertilità: così la vita genera altra vita e la meravigliosa storia continua.

La pietra ammantata delle tinte sempreverdi di una vegetazione tenace e frugale, abbellita dai caldi colori dei frutti, dai fiori splendenti, dagli aromi di oli, dai profumi intensi: una coperta uniforme con pochi lembi strappati dalle cave o dalle frane del versante a mare.

Qui l'uomo cerca il suo spazio da coltivare per un'agricoltura comunque generosa nel dare prodotti forgiati dal sole e dal lavoro di intere generazioni di contadini. È la buona terra che scandisce le proprie stagioni e conferisce al paesaggio un fascino discreto. Il respiro della vita indossa i colori delicati e romantici degli alberi fioriti e disegna magiche pennellate tra i coltivi mentre la campagna esplode in un'indescrivibile fantasia di piante, profumi e colori diversi.

Il seme nascosto nella terra vince sull'aridità della pietra, rinnova il trionfo della vita per far rinascere il bosco accanto ai campi e alle siepi. Mare, macchia mediterranea e campagna sono i principali ingredienti di questo territorio, tre volti di uno stesso paesaggio in cui l'uomo può riassaporare il tempo della solitudine, l'abbraccio della natura, l'armonia di ritmi profondi e misteriosi. E fermare il proprio cammino per ascoltare il respiro del mare o sognare cullato dal lamento dei gabbiani o perdersi con lo sguardo a osservare la magia del volo.

Pietra e acqua, uomo e natura: ciascuno potente eppure incapace di staccarsi completamente dall'altro anzi profondamente legato da quel mistero chiamato vita.

Tutto trova al Conero una sua unione, una precisa collocazione nella creazione e nella storia, un'armonia segreta che in qualche modo si percepisce. C'è una bellezza struggente nei suoi tramonti, un richiamo misterioso nei suoi sentieri, ovunque un'armonia che sorprende La pietra e l'acqua hanno qui tutto il loro fascino, la loro storia, la loro potenza espressiva. Attimi e storie vissute insieme dall'uomo e dalla natura, spesso confondendo le trame in un unico abbraccio. L'attimo fugace che crea nuova ogni onda e ogni nube nel cielo, accanto al pensiero e al desiderio dell'uomo

Si addensano per diventare memoria come pietre a testimoniare storie sempre più grandi. Così il nostro vagare, passo dopo passo trova nuova luce e stimoli profondi per guardare con occhi diversi gli spazi misteriosi dell'eternità. Accanto a questo lento trascorrere di tempi lunghi quanto difficili da cogliere nella loro essenza per l'uomo, altri su scala minore hanno continuato a rincorrersi

Sono i tempi della vita segnati dalla quotidianità, dagli incontri, dalle emozioni, dai ricordi; ristretti a pochi attimi capaci di dilatarsi verso l'infinito oppure lenti quasi immobili perché così li percepiamo nel cuore. Ogni giorno identico nel suo ciclo ma sempre diverso con le sue storie, sorprese, fatiche, attese, incontri: mistero scandito dal battito di un cuore, dal ritmo del respiro o dal fugace correre di un pensiero. Così la nostra storia è immersa nella vita, come la pietra nell'acqua. Il motore della vita è il sole che nasce dall'acqua - preannunciato dai primi chiarori all'orizzonte - sale a dispensare luce e calore e poi corre a nascondersi oltre il profilo lontano degli Appennini, in un tripudio di caldi colori che infiammano il cielo prima dell'abbraccio della notte.

È questo il momento del riposo anche per l'uomo.

In attesa che la luce ritorni ad unire ciò che sarà da quel che è già passato.

Gilberto Stacchiotti

NUMANA-ANTIQUARIUM

Le nostre radici

Ho sempre fortemente creduto che il futuro di ogni comunità affondi le proprie radici nel passato, un passato da scoprire, studiare e conservare per tramandarne l'essenza alle generazioni che verranno e che a quel passato potranno ancorare la propria identità. Niente infatti rende più forte l'uomo quanto conoscere la propria origine.
Nella mia veste di assessore alla cultura settore spesso considerato appannaggio di una élite minoritaria di pochi addetti ai lavori, mi sono sempre spesa per scendere tra la gente nell'intento di trasmettere l'idea di quanto sia importante scoprire le nostre radici, vivere le nostre emozioni e soprattutto condividere insieme la gioia di scoprirci uguali nel nostro essere uomini.
A Numana, terra antica e nobile origine, un sicuro punto di riferimento per questa conoscenza del passato è l'Antiquarium statale, stupendamente guidato dal suo entusiasta direttore dott. Maurizio Landolfi.
L'Antiquarium è un prezioso scrigno che raccoglie notevoli testimonianze di una storia gloriosa, che con orgoglio viene mostrato ai numerosi visitatori.
Per questo, e non certo per campanilismo, desidero fortemente, come amministratore, che l'Antiquarium resti a Numana.
Per questo ci impegneremo affinché diventi sempre più conosciuto ed apprezzato, come un punto di riferimento per un percorso di cultura, come un valore aggiunto per un turismo di qualità, un'occasione in più per tutto il Parco del Conero.

Luisa Arbuatti Cardinali
Assessore alla Cultura

COLDIRETTI

Un incontro positivo

Il Consorzio del parco del Conero ha incontrato a settembre il direttivo della Coldiretti, formato dal direttore Stefano Orsi, dal caposervizio Edmondo Veroli e dal vicedirettore Ettore Uncini. Le due realtà si sono confrontate sul tema dell'agricoltura all'interno dell'area Conero e su possibili collaborazioni future. La Coldiretti ha fatto presente che *il Parco viene visto dagli associati come area di opportunità, anche se prevede una serie di regole superiori agli altri territori e può diventare momento di business per le imprese*, aprendosi a possibili soluzioni di sviluppo delle aziende che gravitano nel Parco stesso. Favore ha avuto anche il *Marchio del Parco*, visto dalla Coldiretti come da affiancare al proprio, per la valorizzazioni delle produzioni, iniziative utili per la crescita di entrambi. Il presidente del Consorzio del parco Claudio Maderloni ha spiegato ai dirigenti dell'associazione che le ragioni del Parco non vanno perse di vista in quanto ambiente da proteggere, che va difeso e non è contro gli agricoltori, anzi, perchè il prodotto che esce dal territorio protetto assume un valore aggiunto. La Coldiretti ha annunciato che presto presenterà al Consorzio una serie di proposte di collaborazioni da esaminare. All'incontro hanno partecipato anche i delegati Giordano Vecchietti e Fabio Borgognoni e il tecnico Marco Zannini.

IL MULTIMEDIALE

Favorire esperienze cognitive attraverso motivati percorsi d'indagine attorno al Parco e al Monte Conero. Vederne le immagini, sentirne le storie, approfondirne i fenomeni in modo operativo. Collocare il Conero e i suoi tesori naturali nel tempo e nello spazio.
Questi i grandi obiettivi che il Quaderno didattico si pone e realizza, offrendo ai docenti e agli alunni delle scuole elementari e medie uno strumento avanzato.
Presso il Parco è possibile chiederne copia.

CURIOSITÀ

Le migrazioni degli uccelli

Il Monte Conero è un punto cruciale per le rotte degli uccelli migratori ed in particolare per i rapaci che percorrono le coste dell'Adriatico. Il Conero si erge come grande promontorio sul mare, nelle giornate soleggiate questa massa di terra si riscalda e genera forti correnti termiche ascensionali, che vengono utilizzate dai grandi migratori per alzarsi in quota e di lì spostarsi nel loro viaggio consumando il minimo di energia. Il Conero inoltre è il punto vicino alle coste croate e molti migratori dal Conero tagliano l'Adriatico per raggiungere in breve le rive dell'Europa occidentale.
Uno dei motivi più importanti che spingono gli uccelli a emigrare è la ricerca di cibo, infatti con l'arrivo dell'inverno il potenziale cibo diminuisce, i semi cadono a terra, gli insetti muoiono, i piccoli mammiferi, i rettili e gli anfibi vanno in letargo, anche i pesci diventano irraggiungibili perché gli specchi d'acqua si gelano e così gli uccelli si spostano da nord a sud inseguendo il clima migliore.
Tra i migratori occorre fare una sostanziale divisione tra i migratori veleggiatori come i rapaci e le cicogne e i migratori a volo battuto come i passeriformi. Quelli non temono predatori, volano di giorno sfruttando le correnti ascensionali e sono i preferiti dai bird-watcher, mentre i secondi volano di notte e sono i preferiti dai cacciatori.
La rotta seguita dalla maggior parte degli uccelli migratori che transitano per il Monte Conero è quella che congiunge l'Africa con l'Europa del nord-est, gli uccelli provengono dall'Africa attraverso Capo Bon in Tunisia, arrivano in Italia per lo stretto di Messina, da qui percorrono le coste adriatiche unendosi ai migratori dello Stretto di Otranto, che provengono dalla Turchia, per arrivare al Conero e proseguire verso il nord- est d'Europa.

GIORNATE EUROPEE

Birdwatching

Binocolo alla mano e via, per i sentieri del Monte, per oltre 80 persone che hanno così aderito alle giornate europee del birdwatching (1 e 2 ottobre), festeggiate dal Consorzio del Parco del Conero il 2 ottobre, con un'escursione gratuita guidata. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Forestalp, è durata tre ore ed è iniziata con l'appuntamento degli escursionisti al parcheggio antistante l'Hotel del Monte Conero, tutti attrezzati adeguatamente per l'occasione. Divisi in due gruppi, i partecipanti hanno percorso due itinerari: il primo con tappe a Pian di Raggetti, Pian Grande, Belvedere Nord; il secondo, a cui ha partecipato il delegato di giunta alla promozione del Parco Giordano Vecchietti, per il percorso inverso.
La riunione degli ottanta è avvenuta a Pian Grande, in *una giornata con tempo gradevole*, - ha commentato Vecchietti - *che ha aumentato la soddisfazione degli intervenuti che all'unisono hanno chiesto al parco di ripetere tali iniziative in maniera costante e non sporadicamente. I canali promozionali attivati, e cioè comunicato stampa, sito internet e intranet del Comune di Ancona (molto interessante davvero vista la partecipazione di alcuni dipendenti comunali) e comunicati radio, nonché le e-mail hanno dato il frutto sperato, tanto che solo alla Forestalp risultavano oltre 50 prenotazioni il sabato mattina.*

SINDACI

Turisti sul Monte Conero

La visita dei sindaci della provincia di Ancona sul Conero è stata un'iniziativa in linea con la politica di promozione del territorio di Claudio Maderloni, Presidente del Consorzio del parco del Conero. *Parlando con alcuni amministratori della Provincia di Ancona* - spiega Maderloni - *mi sono reso conto che non tutti conoscono l'intimo del parco, che in molti ne parlano per sentito dire, senza entrare nel dettaglio delle sue peculiarità, dei suoi tesori* e così nasce l'idea dell'invito a passare una giornata da turisti sul Monte, un'escursione guidata alla scoperta dell'ambiente, storia e sapori del territorio.

Il 15 ottobre l'idea si materializza e diventa un nutrito programma, accolto a braccia aperte da numerosi sindaci, in particolare da quelli provenienti da Montemarciano, Castelbellino, Morro D'Alba, Chiaravalle, Monte San Vito, Senigallia, Sirolo, Numana e dalla Comunità montana Esino Frasassi. *Il Parco* - spiega Maderloni - *è un patrimonio straordinario non solo di chi vi risiede, ma della collettività, una risorsa e come tale va conosciuto. Come amministratori del Consorzio del Conero, la nostra intenzione è di sensibilizzare la collettività partendo dai cittadini affinché siano coscienti di possedere un patrimonio, che va tutelato dagli amministratori, aiutati dalla consapevolezza delle aziende di rendere compatibile la loro crescita rispettandolo e dei visitatori. Questa sensibilità cresce anche attraverso la conoscenza e la divulgazione diretta delle bellezze che ne fanno parte e come bellezze intendo tesori storico-culturali, nonché eno-gastronomici. Il Parco non è solo un valore aggiunto per la Riviera, ne è il cuore pulsante, perciò va difeso nell'ottica di ricchezza e strumento volto al benessere di tutti e mi auguro che attraverso la sua storia riesca a contaminare l'esterno.*

La politica di promozione del parco di Maderloni è chiara, quale migliore passa parola dell'entusiasmo di chi impara ad amare il Conero e da qui la linea di dare un seguito all'incontro con i sindaci della Provincia, invitando gli esponenti delle categorie economiche, sociali, ambientali. A rafforzare la convinzione di continuare su questa strada anche e soprattutto il favore riscosso il 15 ottobre: *i sindaci e i loro preposti mi hanno ringraziato vivamente di aver organizzato una così bella giornata alla scoperta del Conero e di aver potuto godere di scorci paesaggistici unici e della gradevolezza della nostra gastronomia.* Accolti fin dal mattino dall'intera giunta del Parco presso il Centro visite, la giornata degli ospiti ha avuto il seguente corso: dopo il saluto della giunta, il gruppo ha fatto la conoscenza delle guide Forestalp che li ha accompagnati nelle varie tappe dell'escursione.

Poi ci si è trasferiti a Numana per una passeggiata lungo le vie del centro storico fino alla caratteristica Torre, importante resto medievale di questa antichissima città ed al balcone panoramico sul porticciolo. Da Numana a Sirolo e breve visita dell'antico borgo medievale alle pendici del Conero, attraverso i pittoreschi vicoli del paese e la caratteristica piazzetta a picco sul mare. A Sirolo a fare gli onori di casa c'erano il primo cittadino della cittadina Giuseppe Misiti e il vicesindaco Stefano Polenta. Dopo un caffè in Piazza del Santuario in loro compagnia si è saliti sul Conero, visitata la chiesa romanica di San Pietro e passeggiato attraverso la macchia mediterranea, con panorama a strapiombo sul mare e sui caratteristici faraglioni delle Due Sorelle. Il pranzo presso l'hotel del Monte Conero è stato a base di prodotti tipici del territorio. Le successive tappe sono state: alla baia di Portonovo con visita della chiesetta di San Maria e all'azienda vitivinicola Moroder di Montacuto. Qui la famiglia Moroder ha accolto il gruppo, facendogli visitare la cantina e degustare i prodotti tipici e il prestigioso *Dorico*, vino Rosso Conero ottenuto dagli assolati vitigni Montepulciano.

La delegazione dei sindaci.

SAHARAWI

Nel verde e nel blu

Trenta ragazzi del Saharawi pieni di curiosità e avidi di sapere, sono stati gli ospiti del Parco del Conero l'undici agosto in occasione di un incontro organizzato dall'Associazione regionale di solidarietà con il popolo Saharawi *Rio de oro* in collaborazione con il Consorzio del Parco del Conero. Dopo un'escursione per i sentieri del Monte, *scortati* amorevolmente dal personale del Corpo Forestale, i giovani hanno ricevuto un accoglienza calorosa dallo staff del parco presso il Centro visite e dal Presidente Claudio Maderloni. L'associazione *Rio de oro* da diversi anni accoglie in estate un certo numero di bimbi Saharawi, facenti parte di un popolo che vive da un trentennio confinato nel deserto algerino del Sahara, con la speranza di ritornare un giorno a casa, nelle coste ora occupate dai marocchini. Questo soggiorno in Italia è per molti l'unica occasione di uscire dal campo profughi ed ha lo scopo di offrire ai ragazzi la possibilità, oltre che di vedere il mare, di conoscere gente diversa, fuggire dalle temperature torride ed inospitali del deserto almeno nei mesi più caldi e di essere sottoposti a controlli sanitari e visite specialistiche.

SAHARAWI

Che meraviglia!

Nella nostra comune agenda che raccoglie i momenti più preziosi passati qui in Italia la data dell'11 agosto è segnata con un circoletto rosso, anzi arcobaleno.

Forse per noi è normale poter passeggiare su strade immerse tra alberi e fiori, sospese tra terra e cielo.

Eppure ai bambini del deserto il monte Conero deve essere apparso come un gigante buono, soprattutto grazie all'indimenticabile accoglienza che è stata loro riservata.

Una dolce guida ha raccontato loro la natura; uomini in divisa li hanno accompagnati sulle loro grandi autovetture e poi addirittura un salone tutto per loro: regali, panini, dolci e tanto calore. Di sicuro si sono sentiti come delle stelle del cinema, come ospiti d'onore. E noi adulti di una civiltà privilegiata sappiamo che *davvero* lo sono. Forse per noi è normale passeggiare tra i sentieri di un monte e scattarci foto colorate di azzurro mare ma per questi apostoli del *diritto di esistere* di un popolo, costretti alla libertà condizionata da un monocromatico marrone deve essere stato un giorno veramente speciale. Lo abbiamo capito anche dall'avidità con cui hanno preteso le fotografie che abbiamo scattato loro e che custodiscono gelosamente tra le cose che si porteranno via. Sappiamo per certo che le mostreranno alle loro famiglie come reperti di una vita possibile, orgogliosi e ingenui come solo i bambini sanno essere.

Grazie per aver regalato loro un po' di verde. Non sappiamo quando potranno, e se potranno, vedere altri alberi, ma di sicuro il calore di un accoglienza speciale, il fatto che per una volta le loro emozioni siano state al centro dell'attenzione di uomini in divisa (*la policia*, come dicono loro), deve averli fatti sentire importanti, degni di rispetto. E di sicuro ancora una volta si sono sentiti amati. Ci siamo sentiti amati anche noi volontari e accompagnatori. Spettatori di questo miracolo che solo i bambini sanno compiere: la solidarietà. Grazie. Grazie di cuore a tutti!

Rossana Benini ed Emanuela Gioacchini

VERIFICA

Sentieri escursionistici

Il giorno 27 ottobre si è riunita nella sede del Consorzio la Commissione consiliare *Sentieri Escursionistici*, un gruppo di lavoro con il compito di valutare attentamente lo stato della sentieristica ufficiale del parco del Conero, individuando le criticità ed avanzando eventuali proposte migliorative, nonché ipotizzando modifiche laddove se ne rendesse necessario. La Commissione, composta dai consiglieri Magliani Luigi, Olivieri Silvia e Piastrellini Guido, è coordinata dal Componente della Giunta Esecutiva Diego Mancinelli che, vista la peculiarità della commissione stessa, ha richiesto la presenza in riunione di Maurizio Baccanti della Cooperativa Forestalp, che per il Consorzio gestisce da anni il sistema delle visite guidate nel Parco del Conero.

Il lavoro ha preso il via con un'attenta esamina dello stato dei singoli sentieri, lavoro agevolato da una dettagliata relazione del tecnico del Consorzio Dott. Marco Zannini, in cui si evidenzia con chiarezza la differente situazione dei 18 percorsi ufficiali del Parco, alcuni dei quali in perfetto stato di salute e percorribili per tutta la loro lunghezza (in particolare, questi si trovano per lo più nella zona del Monte Conero, rappresentati dai numeri 1/3/4/5/6/8/15 della carta escursionistica).

Gli altri vengono diversificati in due tipologie: i vietati da ordinanze dei sindaci e i percorribili, ma che presentano delle problematicità (non di sicurezza) riguardanti i tracciati. Tra i primi vanno ricordati quello che conduce alle Due Sorelle e tutti quelli del versante della falesia (Trave, Sardella, Vedova e Scalaccia), soggetti ad un divieto dovuto ad ordinanze sindacali legate soprattutto alla franosità complessiva dei versanti marini del Conero.

Per alcuni di questi il Consorzio del Parco si è già attivato con i primi cittadini di Ancona e Sirolo al fine di trovare soluzioni adatte e sicure che ne permettano la riapertura.

L'altra tipologia di sentieri ha problematiche di tipo diverso, legate soprattutto alla loro non più chiara definizione o che non si ritengano allo stato dei fatti validi, concentrati nella zona collinare del Parco, nel triangolo tra Massignano, Camerano e Varano. Sentieri che la Commissione ha deciso di monitorare direttamente sul campo e che verranno visitati ad uno ad uno (in particolare i n. 14/16/18) dai membri del gruppo di lavoro, coadiuvati dai tecnici del Parco, per produrre una relazione che permetta di attivare le soluzioni più adatte per il completo ripristino della loro fruibilità, anche attraverso ipotesi di modifiche di tracciato. Durante la riunione la Commissione ha inoltre evidenziato: la necessità di creare un nuovo possibile collegamento tra Camerano e il sentiero n. 17 del Boranico; sviluppare un percorso che consenta di visitare un tratto dell'acquedotto romano che attraversa il Conero; definire la situazione della pista ciclabile che si sviluppa nella zona sud del Parco. Si è stabilito che entro la fine di novembre si consegnerà la relazione alla Giunta Esecutiva, affinché si valutino le azioni da intraprendere.

Diego Mancinelli

MIGLIORIAMO I SERVIZI

BLU

In soccorso agli animali

Si chiama *Blu* ed è la prima ed unica pubblica assistenza delle Marche ad avere attivato anche il soccorso animali che viene effettuato 24 ore su 24 con un'ambulanza appositamente attrezzata. Una specializzazione importante anche per l'ente *Parco del Conero*, con il quale l'associazione falconarese collabora in caso di emergenze, trasportando la fauna stanziale o di passaggio, negli ambulatori veterinari e nei centri di cura e recupero della regione. Nata nella primavera del 2002, *Blu* oggi conta 620 soci (dei quali 250 sono in servizio attivo dopo i corsi di formazione nei vari settori) e si occupa anche di soccorso in acqua, assistenza sociale e sanitaria, difesa ambientale e protezione civile. Obiettivo primario di *Blu* la solidarietà, *ma* - spiega il presidente Gilberto Principi - *vogliamo essere prima di tutto un luogo di aggregazione ed un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo messo insieme una serie di persone con esperienze diverse* - prosegue Principi - *per creare gruppi operativi in molti settori con una particolare attenzione agli animali ed all'acqua*. Ventitré i soci fondatori, tutti qualificati ed già esperti nei vari campi d'azione dell'associazione, molte le persone coinvolte in questi anni grazie alle iniziative di sensibilizzazione dedicate in particolare al mondo animale, tanti anche i giovanissimi che, come fa notare Gilberto Principi, *hanno scelto di dare in questo modo il loro contributo allo sviluppo del senso di appartenenza ad una collettività solidale*. Moltissime poi le attività dell'associazione di volontariato, quella subacquea prima di tutto con addestramento specifico per interventi durante alluvioni, esondazioni, incidenti fluviali, ricerca dispersi, recupero salme e per il soccorso in alto mare, sorveglianza ecologica delle aree verdi e naturalmente il servizio di soccorso agli animali in difficoltà con l'allertamento delle guardia medica veterinaria ed il trasporto in strutture pubbliche e private per le cure del caso. *Si tratta di un settore molto particolare* - osserva il presidente - *che ha avuto da subito un grande successo, perché siamo diventati un punto di riferimento non solo per enti come il Parco del Conero, con il quale ci auguriamo di poter avere rapporti sempre più stretti, ma anche per tantissimi cittadini spesso alle prese con problemi legati alla salute dei nostri amici a quattro zampe*. Adesso *Blu* è alla ricerca di una struttura logistica più vasta, nella quale poter organizzare meglio servizi e corsi, ma soprattutto ha bisogno di nuovi volontari per coprire i turni e le situazioni di emergenza.

Marina Minelli

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Pescheria 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719331161

Comitato di direzione:
Claudio Maderloni, Bruno Bravetti, Cristina Gioacchini, Giuseppe Misiti, Antonio Mazzantini, Fabio Borgognoni, Giordano Vecchietti, Diego Mancinelli, Donatella Ripanti, Giovannino Di Stefano, Giorgio Canuti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

Direttore Responsabile: Bruno Bravetti
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 8/11/2005